

simo rifiutato e reso impossibile il controllo dei suoi atti da parte dei sindaci, avendo impedito ai medesimi (alcuni dei quali sono anche soci) l'accesso alla Banca, malgrado i loro stragiudiziali; ed avendo lo stesso ammesso una quantità di nuovi soci contro il divieto dell'assemblea, nonostante non ne avesse i poteri, e, quel che più monta senza far loro versare l'importo reale delle quote dovute, commettendo così la infrazione ed il reato di cui agli articoli 131 e 247 Codice di commercio allo scopo di preconstituire una falsa maggioranza. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Aldisio ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per sapere se sia convinto della necessità di riformare e semplificare la imposta di ricchezza mobile sui redditi agrari, e se ritenga di dovere attuare tale riforma attribuendo alla imposta stessa carattere di addizionale a quella fondiaria, con preciso rapporto al reddito agrario o industriale, e con larghe esenzioni dei redditi minori e di tutti gli altri aventi fisionomia propria di redditi di lavoro nel caso della piccola coltura. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Josa ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'economia nazionale, per conoscere se — dovendosi attuare i provvedimenti per la istruzione professionale ai giovani contadini, ordinata col Regio decreto-legge 3 aprile 1924, n. 524 — intenda bandire opportune gare o comunque stimolare e incoraggiare la preparazione di libri di testo e quella di raccolte didattiche, allo scopo di sussidiare l'insegnamento, in considerazione soprattutto della deficienza di detto materiale sussidiario in Italia e della prevedibile inesperienza e impreparazione didattica dei nuovi maestri agrari chiamati a reggere le scuole accennate. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Josa ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per sapere se creda, allo scopo di calmare la vivissima apprensione degli agricoltori di tutte le classi egualmente interessate alla questione della revisione degli estimi catastali, secondo il Regio decreto 7 gennaio 1923, n. 17, di far conoscere al più presto le nuove aliquote, le quali, come è stato formalmente e solennemente promesso dal Governo, dovrebbero essere ridotte in misura proporzionalmente inversa all'aumento delle tariffe, in modo da contenere il tributo fondiario terriero

nei limiti attuali; e se, a raggiungere tale scopo, intenda adottare aliquote per ogni singolo comune o al massimo per ristrette circoscrizioni, aventi caratteri agrari uniformi, per evitare ripercussioni di errori commessi nella formazione delle tariffe, e sperequazioni che sarebbero ingiuste e insopportabili, specialmente nel caso delle provincie meridionali. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Josa ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri e il ministro dell'interno, per sapere:

1°) se è a conoscenza della specie di domicilio coatto imposto al firmato deputato barone Paolo Sternbach coll'ingiunzione di dovere annunciare ogni allontanamento dal suo domicilio ai Reali carabinieri della stazione di Sais e se non intenda di provvedere che questa disposizione illegalissima venga immediatamente tolta;

2°) se è a conoscenza che questa ingiunzione venne comunicata al sottoscritto per incarico dei Reali carabinieri a voce da una persona borghese del luogo e se non intenda a provvedere che misure di tale gravità e delicatezza vengano notificate ai cittadini in una forma più degna e conveniente. (*Gl'interroganti chiedono la risposta scritta*).

« Sternbach, Tinzi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'istruzione pubblica, dell'interno e della guerra, per sapere se — in seguito ad inchiesta condotta personalmente dal sottoscritto nella valle di Susa, e per precise notizie al medesimo pervenute dalle altre valli di confine — sia a loro cognizione la grave situazione che va creandosi in seguito alla soppressione di molte scuole, secondo il progetto Gentile in applicazione, e più precisamente per sapere:

a) se sia a loro cognizione che a causa della soppressione di alcune scuole, i fanciulli italiani, avendo maggiori facilità per le concessioni che vengono loro fatte e per la maggior vicinanza dei centri, frequentano scuole straniere dove l'istruzione naturalmente non può ispirarsi a quei sentimenti di italianità sempre necessari, ma assolutamente indispensabili, per le popolazioni di confine;

b) se sia a loro cognizione che le facilitazioni fatte da Governi stranieri ai giovani studenti, agevolino grandemente anche l'emigrazione definitiva di intere famiglie di montanari, fino ad ora guardie avanzate dell'italianità sulle alte vette delle Alpi;

c) per sapere se sia a loro conoscenza l'impossibilità materiale, derivante dall'av-